Residenza Loredana
CASA DI RIPOSO E CENTRO DIURNO

NUOVA APERTURA
I NOSTRI SERVIZI A PAGINA 6
VIGARANO MAINARDA (FE)
www.residenzaloredana.it

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, CN/FE

Sport, Alimentazione, Salute, Storia, Passioni, Socialità e Sostenibilità

Sportcomuni
il mensile del territorio

DIFFUSIONE GRATUITA

Distribuito nei territori di: Bondeno, Castello d'Argile, Cento, Felonica, Ferrara, Ficarolo, Gaiba, Finale Emilia, Malalbergo, Pieve di Cento, Poggio Renatico, Stienta, Terre del Reno, Vigarano Mainarda

ANNO XVI - N. 5 MAGGIO 2022
Finito di stampare il 18/05/2022

L'armonia passa attraverso l'eco-sostenibilità

Il potere rigenerativo della Natura

No, non è una sensazione soggettiva. Ci sono evidenze scientifiche: il contatto con la Natura influenza il nostro stato d'animo. Proviamo a pensarci: come ci sentiamo in un giorno nuvoloso? Fare una bella camminata nel verde ci solleva dalle preoccupazioni? Guardare i fiori in giardino o nei prati ci dà un senso di gioia? Soffermarsi su una bella panchina rinfrescata dalla chioma di un platano ci attiva i neuroni? A questo punto una domanda sorge inevitabile: **perché ci sentiamo così attratti dalla Natura?** La risposta potrebbe essere intuitivamente semplice: perché noi umani siamo parte della Natura. La scienza ha voluto però approfondire questo tema e dare delle risposte supportate da protocolli di ricerca. Gli psicologi cognitivisti (Neisser, 1973) ci dicono che il nostro cervello organizza le informazioni per schemi a componente emotiva, cognitiva, comportamentale, valutativa. Ebbene **la Natura è estremamente ricca di "affabilità"** (affordance), ovvero ci suggerisce le azioni appropriate per esserne a contatto. Facciamo un esempio: la forchetta con cui mangiamo l'insalata ha un'impugnatura che orienta la nostra mano nella presa. La Natura ci sospinge invece verso un numero infinito di azioni: camminare scalzi sull'erba, stendersi in un prato di trifogli, respirare il profumo delle rose, accarezzare una foglia di salvia, ascoltare il fruscio delle foglie, giocare con le nuvole del cielo. È **tutta una questione di "biofilia"** (Barberio, 2017) ci dicono gli ecologisti. Tutti gli esseri umani, in ogni cultura di ogni angolo del pianeta Terra, hanno un innato sentimento di affiliazione verso la Natura. Nel lungo processo evolutivo, l'uomo si è adattato all'ambiente introiettando quelle caratteristiche che hanno convalidato un imprinting primordiale di sopravvivenza e che ancora oggi preferiamo: alberi radi, ampie distese, uno spazio immenso davanti agli occhi. Avrete già capito, è la savana. **La Natura è iscritta nel nostro DNA**, ieri come oggi ci affascina (fascination), attira la nostra attenzione e suscita in noi un sentimento di appartenenza. Ci sentiamo parte di un tutto, e questo **produce un effetto rigenerativo sul corpo e sulla mente**. Diminuisce la pressione sanguigna, aumenta la *capacità attentiva*, incrementa la percezione di benessere. A questo punto possiamo chiederci: ma gli effetti salutari arrivano solo con il contatto diretto o anche in presenza di immagini? Gli scienziati hanno pensato anche a questo e hanno dimostrato che Madre Natura, come ogni madre, **ci protegge anche soltanto attraverso un briciolo della sua presenza**. Ci basta una pianta in appartamento o una bella foto di un campo di papaveri per sentirci meglio. È famosissimo lo studio condotto in ospedale (Ulrich, 1979): i pazienti che godevano della vista del verde avevano tempi di guarigione significativamente ridotti rispetto ai degenti che vedevano solo bianche pareti. Abbiamo così bisogno di Natura da riprodurne le forme e da ricercarne l'equilibrio negli spazi abitativi. Il design rigenerativo (Pazzaglia, 2022), in opposizione al design antropocentrico, è un modo moderno di intendere gli ambienti costruiti dall'uomo. L'obiettivo è di **creare spazi che restituiscano l'armonia con la Natura attraverso atmosfere improntate all'eco-sostenibilità**. Un tentativo di buon senso, ancor prima che di amore, quasi un chiedere scusa a nostra Madre (Natura) per ciò che le abbiamo tolto.

di Chiara DiMaggio

Registrazione del tribunale di Ferrara n.1 del 03/01/2007 Iscrizione al ROC n. 15004

Diffusione gratuita, abbonamento gratuito.

Rimborso spese di spedizione € 19,00 annue.

Editore: Gruppo Lumi s.r.l.

Viale Matteotti, 17 - 44012 Bondeno (FE)

Tel. 0532.894142 345 6020873

info@gruppolumi.it - www.gruppolumi.it

: Sport Comuni : **www.sportcomuni.it**

Direttore responsabile: Alberto Lazzarini.

Caporedattore: Gabriele Manservisi.

Redazione: Adriano Orlandini,

Daniele Biancardi, Mariachiara Falzoni,

Monica Mantovani, Rita Molinari, Sara Zapparoli.

Hanno collaborato:

Alberto Alvoni, Andrea Grossi, Chiara DiMaggio,

Davide Bergonzini, Diego Vezzani, Fabio Manzi,

Federica Zurlo, Giacomo Rizzatti, Giorgio Galimberti,

Karolina Pinotti, Ludovico Alessandro Manservisi,

Maily Anna Maria Nguyen, Manuele Zappaterra,

Marco Botti, Roberto Michelini, Rosario Nasca,

Simonetta Costa, Stefano Cavallini, Thomas Mazzi.

Redazione, grafica, stampa:

Viale Matteotti, 17 - Bondeno (FE).

Redazione: redazione@sportcomuni.it

Grafica: grafica@sportcomuni.it

Per la tua pubblicità contattaci a:

progetti@gruppolumi.it

spot@sportcomuni.it - tel. 0532 - 894142

Questo periodico è aperto a quanti desiderino collaborarvi ai sensi dell'art. 21 della Costituzione della Repubblica Italiana che così dispone: "Tutti hanno diritto di manifestare il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni mezzo di diffusione". La pubblicazione degli scritti è subordinata all'insindacabile giudizio della Redazione; in ogni caso, non costituisce alcun rapporto di collaborazione con la testata e, quindi, deve intendersi prestata a titolo gratuito. Notizie, articoli, fotografie, composizioni artistiche e materiali redazionali inviati al giornale, anche se non pubblicati, non verranno restituiti.

N.B. Si declina qualsiasi responsabilità per eventuali errori, imprecisioni e omissioni che potranno essere presenti nella pubblicazione. Qualora dovessero essere segnalati degli errori, si provvederà a evidenziarli tramite un'errata corrige alla prima pubblicazione utile.

Sotto l'Alto Patrocinio di: Ministero delle Politiche Giovanili e Attività Sportive, Provincia di Ferrara, Ferrara terra e acqua, C.O.N.I. Ferrara, Panathlon International, ANAOAI (Associazione Nazionali Atleti Olimpici Azzurri d'Italia), UNASCI (Unione Nazionale Associazioni Sportive Centenarie Italiane), C.S.I. Ferrara, U.S.S.I, Comuni di: Bondeno, Cento, Ferrara, Poggio Renatico e Vigarano Mainarda.

POGAS Politiche Giovanili e Attività Sportive · Provincia di Ferrara · Comune di Ferrara · Comune di Bondeno · Comune di Cento · Comune di Mirabello · Comune di Sant'Agostino · Comune di Vigarano Mainarda · Comune di Poggio Renatico · CONI · USSI Unione Stampa Sportiva Italiana · Ferrara terra e acqua · UNASCI

GRUPPO LUMI — Editoria, Comunicazione, Eventi, Pubblicità

Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Questo giornale è stato stampato interamente su carta riciclata

SPORT COMUNI È DISTRIBUITO GRATUITAMENTE PRESSO LE MIGLIORI EDICOLE, FARMACIE, CENTRI SPORTIVI (PALESTRE, PISCINE, CAMPI SPORTIVI...) E LE SCUOLE DEI TERRITORI DI FERRARA, BONDENO, CENTO, MIRABELLO, POGGIO RENATICO, SANT'AGOSTINO, VIGARANO MAINARDA, PIEVE DI CENTO, CASTELLO D'ARGILE, SAN MATTEO DELLA DECIMA, FINALE EMILIA, FELONICA, FICAROLO E MALALBERGO

Vigarano Pieve

Un *Ulisse* per il Canoa Club Ferrara

I laboratori partecipati dello scultore in attesa del Memorial Handykayak

Canoa e scultura assieme al Canoa Club Ferrara, nella sede dell'Oasi di Vigarano Pieve, per festeggiare i trent'anni del primo campionato italiano di Handykayak, che si svolse nel 1990 proprio a Ferrara.
Lo scultore cieco **Felice Tagliaferri** ha proposto, presso la sede del Canoa Club a Vigarano Pieve, alcuni laboratori di Arte Partecipata coinvolgendo la cittadinanza nel completare in loco la sua ultima opera.
L'opera **"ULISSE il viaggio della vita"** vuole essere un omaggio alla memoria degli organizzatori e atleti che negli ultimi trent'anni hanno avuto un ruolo fondamentale per la crescita dello sport paralimpico e della paracanoa. La scultura è stata inaugurata venerdì 13 maggio.
Felice Tagliaferri è uno scultore cieco che negli anni Novanta ha intrapreso un percorso artistico con la mission di "dare forma ai sogni". Le sue creazioni sono infatti **sculture non viste**, che prima nascono nella sua mente e poi **prendono forma** attraverso l'**uso sapiente delle mani**, guidate da incredibili capacità tattili.
La sua opera più famosa è "Il Cristo Rivelato", emblema di tenacia e forza di fronte alle difficoltà della vita, già esposto presso il Castello Estense a Ferrara nel 2019 in occasione della rassegna "Tutto un altro sguardo" organizzato dall'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti Sezione di Ferrara.
Nel solco delle proposte artistiche di Tagliaferri, che incessantemente promuove l'arte da fruire senza barriere, anche questa opera è donata al tatto e alla vista, diventando partecipata e condivisa nella sua esecuzione.
Commenta Mauro Borghi, Presidente del Club: «Vogliamo ringraziare tutti gli amici che hanno donato un'offerta al Canoa Club in memoria di Luca Bertoncelli Presidente del Club venuto a mancare lo scorso agosto, che hanno reso possibile la presenza dell'artista e per aver realizzato per l'Oasi quello che sarà un importante pezzo d'arte. Ringrazio inoltre le amministrazioni comunali di Vigarano Mainarda e Ferrara, l'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti sezione di Ferrara e tutti gli sponsor che hanno reso possibile l'organizzazione delle celebrazioni».

Felice Tagliaferri fotografato da Beatrice Pavasini.

OFFICINE UROMOTORS
di Manservigi Stefano e Sonori Davide s.n.c.
PUNTOPRO
Meccanico - Elettrauto
Tagliandi su ogni tipo di vettura anche in garanzia
Manutenzione cambi automatici - Elettrauto
Manutenzione impianti aria condizionata
Vendita ed installazione autoradio
Installazione ganci traino
Auto sostitutiva e/o ritiro e consegna auto a domicilio

Via C. Ragazzi, 7/a - 44012 Bondeno (FE)
Tel. 0532 892266

Calcio

di Alberto Lazzarini

Dopo la complicata salvezza La Spal pronta a rafforzarsi

Salva, ma che fatica. Solo con una giornata di anticipo sulla conclusione del torneo la Spal scaccia i fantasmi della serie C e stacca il biglietto per prendere parte, di nuovo, alla stagione cadetta 2022-23. Il sollievo è stato tanto, come dimostrato dalla grande festa offerta dai tifosi al "Mazza" al termine della convincente gara, con largo successo, sul Frosinone, poi bissata dalla conquista corsara del campo di Benevento.
Ma è già ora di guardare avanti, a un futuro di ...tranquillità. Ci sono molte e giustificati segnali di un'evoluzione in positivo della situazione. Tacopina - presidente pieno di passione e capacità - lo ha perfettamente compreso visto che si è messo subito in moto. Joe era salito in sella all'ultimo momento acquistando la società con il calciomercato agli sgoccioli. Tutto questo aveva pesantemente condizionato il prosieguo della stagione. Con il mercato di riparazione di gennaio le cose sono andate un po' meglio ma, evidentemente, non come si sperava. Sono mancati, si è detto, più i risultati che il gioco complessivo. Ed è vero, ma... i punti in classifica contano eccome. E portano anche entusiasmo, come hanno dimostrato i tre risultati delle

[Credito foto Spal]

partite finali dei biancazzurri.
Allora si ricomincia dalla dirigenza tecnica con l'arrivo di un uomo di fiducia del presidente, molto esperto e navigato nel settore: **Fabio Lupo**. E si continua con Venturato, a sua volta salito sul vagone col treno in movimento.
Infine la squadra. Qui ci sarà molto su cui riflettere. Troppi, per i motivi più diversi, hanno fallito o hanno prodotto meno di quanto atteso.
Ogni decisione sarà condizionata dagli obiettivi che la società si pone. È probabile che si punti, quest'anno, a un piazzamento playoff, che sarebbe certamente onorevole. Dunque i reparti. Dopo la marmellata della stagione passata (4 portieri si sono alternati) bisogna decidere una volta per tutte a chi affidare le chiavi della porta. Thiam merita una nuova chance. Difesa da registrare, diciamo così. Confermabili Dichmann, Meccariello e Celia. Poi occorrono due centrali e due terzini nuovi con Capradossi chissà. Difficilissima la scelta del centrocampo: sicuri Viviani, Mancosu e pochi altri, vuoi perché hanno giocato poco, vuoi per infortuni o malessere generale della squadra.
Attacco praticamente da rifare con Latte che si potrebbe tenere, Atalanta permettendo. Una nuova occasione per Colombo? Qui non è ancora maturato. Joe ha già ammesso che occorre un bomber e si sta guardando attorno.
La Spal è insomma già un cantiere. Speriamo che la nave affronti il mare con forza e senza paure.

Ferrara

Bike Night

Ritrovo a **Ferrara**, in Piazza Trento e Trieste, **sabato 11 giugno** alle **ore 21.00** e partenza alle ore 24.00 con arrivo al Lido di Volano. **Bike Night è un evento che unisce la bici, la passione e le persone.** Giunta alla settima edizione, la Bike Night Ferrara-Mare accende l'estate in Emilia-Romagna! 100km in notturna, da Ferrara città delle biciclette fino al mare, lungo la ciclabile del Po.
Dislivello - 10 m. **Manto stradale** Asfalto, ultimi 100m su sabbia.

Fluo Run

La sera di venerdì **27 maggio 2022**, dopo il tramonto, si svolgerà la corsa/camminata **non competitiva** di 5 km **Fluo Run**. L'obiettivo non è raggiungere la massima performance sportiva, bensì il massimo livello di benessere e divertimento. La manifestazione parte alle 18.00 con l'apertura dell'Area distribuzione kit e dell'Area make-up presso il **Sottomura di via Baluardi Ferrara**. Alle 19.45 iniziano le attività fitness con 20 minuti di WARM-UP, rivolto al riscaldamento dei partecipanti, seguono 40 minuti di ZUMBA, e si conclude con un'attività più intensa chiamata STRONG. Terminate le attività fitness il countdown porta allo start della Fluo Run. Per informazioni: Marcello Ricchieri 335 5242811, Fabio Marzola 335 8250262.

Evento

Canoa Club Vigarano Pieve

Memorial Handykayak

Sport, arte e inclusione. Queste le protagoniste del Memorial trentennale handykayak, svoltosi il 14 e 15 maggio. Alla conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa hanno preso parte il Sindaco di Ferrara Alan Fabbri, il Sindaco di Vigarano Mainarda Davide Bergamini e l'Assessore comunale allo sport Andrea Maggi, insieme al Presidente del Canoa Club Ferrara Mauro Borghi, lo scultore cieco Felice Tagliaferri e l'olimpionica Marta Bertoncelli.

[Foto di Andrea Gallesini del Foto club di Vigarano]

Mauro Borghi ha illustrato, alle tante personalità di spicco del mondo dello sport, della disabilità e della politica, il programma del Memorial, che ha preso simbolicamente il via venerdì 13 maggio con l'inaugurazione, in presenza del Sindaco Davide Bergamini, dell'opera dello scultore cieco Felice Tagliaferri "ULISSE il viaggio della vita". Dono in ricordo di tutte le persone che, trent'anni fa, hanno avuto ruolo fondamentale per la crescita dello sport paralimpico.
La giornata di sabato è stata dedicata alla memoria del primo campionato italiano di Handykayak, organizzato dal Canoa Club Ferrara nel 1990.

Felice Tagliaferri con Marta Bertoncelli

Evento che ha segnato una tappa decisiva nello sport paralimpico. Una tavola rotonda "Sport-Turismo, disabilità e PNRR" cui hanno preso parte personaggi illustri dello sport, della disabilità, della salute, della politica e del turismo accessibile. Nel pomeriggio si è svolta una dimostrazione dei vari sport paralimpici acquatici, con tanti atleti presenti.
Domenica 15 le strade di Vigarano sono state lo scenario della "Stracarrozzina 2022". Anche questa manifestazione venne svolta proprio a Ferrara nel 1990, quando tantissime persone, con o senza disabilità, sfilarono per le vie, tutte sedute in carrozzina. Dopo 30 anni il ritrovo è stato in Piazza delle Repubblica a Vigarano Mainarda. Tutti insieme in carrozzina per raggiungere, dopo qualche chilometro, l'Oasi di Vigarano Pieve, teatro di questi tre giorni di festa. «Il Memorial arriva con due anni di ritardo a causa della pandemia» spiega Mauro Borghi «ma la volontà di riunire chi trent'anni fa c'era, non si è mai persa. In questo momento il pensiero va al presidente e mio caro amico Luca Bertoncelli.
Lui voleva fortemente organizzare questa manifestazione e in questi tre giorni festeggeremo anche in sua memoria. Ringrazio tutte le autorità presenti e lo scultore Felice Tagliaferri per la meravigliosa opera che abbiamo avuto l'onore di ricevere in dono».

Polvere di Stelle

di Alberto Alvoni

Sidio Corradi: re per un giorno, re per sempre

Così si gioca solo in Paradiso. Fu l'allenatore del Bologna Fulvio Bernardini (1905-1984) a coniare questa espressione dopo un derby contro il Modena vinto col punteggio ultra tennistico di 7-1 (14 ottobre 1962). Di lì a poco il Bologna avrebbe vinto il campionato (stagione 1963-64) e gli artefici di quel successo, oltre allo scudetto tricolore, si trovarono cucita addosso quell'espressione che fa ormai parte del gergo calcistico petroniano e non solo: così si gioca solo in Paradiso. Purtroppo, uno dopo l'altro, i protagonisti di quel Bologna ci stanno lasciando, ultimo Romano Fogli nel settembre dello scorso anno. Ormai rarissime le eccezioni, tra queste ricordiamo Bruno Capra (84 anni) e Sidio Corradi (77 anni). Il destino li accomuna perché entrambi furono in ballottaggio per la sostituzione di Pascutti nello spareggio dell'Olimpico (7 giugno 1964) vinto dai rossoblù contro l'Inter per 2-0 (reti di Fogli e Nielsen). Sidio Corradi, grossetano di Porto Ercole, nonostante l'età è ancora molto attivo (continua ormai da svariati lustri ad allenare nel settore giovanile del Genoa) e ricorda con molta compostezza quella vigilia in cui aveva coltivato l'idea di poter scendere in campo al posto dell'infortunato Pascutti nello storico spareggio per lo scudetto: «La sera prima il dottor Bernardini venne in camera e chiese ad Haller (che era il mio compagno di stanza) di poter parlare da solo con me. Mi mise una mano sulla spalla e mi spiegò che non potevo giocare perché doveva preparare un brutto scherzo ad Helenio Herrera. Fece giocare ala sinistra Bruno Capra, un terzino, una mossa che chiuse la mente al gioco dell'Inter. Bernardini ebbe ragione e fu molto corretto con me che avevo appena 19 anni». Corradi però una partita di quel campionato la giocò per davvero, nel febbraio 1964 scese in campo a Firenze all'ala sinistra (lui che era ala destra): «il giorno 16 febbraio1964 è il giorno del mio debutto in serie A al posto di Pascutti. Il dottor Bernardini mi preferì a Bruno Pace. Ero cattivo il giusto, non mollavo mai, avevo un buon dribbling». Corradi quel giorno giocò piuttosto bene, tanto da ottenere un plauso generalizzato, sia dai compagni di squadra che dalla stampa. Solo per circostanze sfortunate non fu anche un marcatore di quella partita che terminò zero a zero.

È proprio vero che a volte la storia ti accarezza e ti porta con sé come una brezza leggera, basta farsi trovare pronti. E così con quell'unica presenza Sidio Corradi - ala destra per vocazione, ala sinistra per necessità - entrò a pieno titolo in quel Bologna che tremare il mondo fa, che così si gioca solo in Paradiso. E rimane uno dei testimoni e protagonisti di quel football celestiale. Ricorda che fu Amedeo Biavati - campione del mondo 1938, famoso per il cosiddetto "passo doppio" - a curare la sua prima formazione calcistica quando arrivò a Bologna: «il passo doppio non lo imparai mai, ma certamente imparai tante altre cose da lui». E ricorda anche altri calciatori di valore che, pur meritandolo, non ebbero l'opportunità di scendere in campo quella stagione. Per esempio il portiere Paolo Cimpiel («ci sentiamo spesso») ovvero lo sfortunato centravanti centese Alessandro Vitali («andavamo molto d'accordo, era poco più giovane di me, ma già un centravanti vero, sostituto naturale di Nielsen»). Sarebbe ingiusto ricordare Sidio Corradi solo per una partita e solo per una stagione (Bologna 1963-64). Ovunque è andato si è infatti segnalato ora come eccellente calciatore (col Cesena e col Genoa ha segnato gol a grappoli, vanta 3 promozioni dalla B alla A) ora come valente allenatore. Senza quella partita e senza quello scudetto non sarebbe però entrato nell'olimpo dei grandi. Re per un giorno, re per sempre.

Dotazioni

ERREGI SPORT, da più di 30 anni al servizio dello sport e del benessere

ERREGI SPORT **nasce nel 1991** grazie all'entusiasmo di due giovani, innamorati dello sport.
Inizialmente eravamo specializzati nelle calzature da corsa (era il momento d'oro del podismo ferrarese) e da basket (la nostra più grande passione). Nel tempo abbiamo ampliato i nostri orizzonti, offrendo la massima disponibilità e competenza a tutti coloro che praticano sport, sia a livello agonistico che per pura passione.
Trattiamo **calzature, abbigliamento** ed **accessori** per running, Trail running, Walking, basket, volley, tennis, trekking e nuoto.

Da sx Davide, Serenella e Monia, il preparato staff di ERREGI SPORT

Lo sport, abbinato ad una sana alimentazione, è uno dei modi più semplici e naturali per raggiungere una sorta di armonia e benessere psicofisico.

In particolare, l'attività sportiva all'aria aperta, in tutte le stagioni, è un toccasana per la mente e per lo spirito. L'esercizio aerobico, come la camminata veloce e la corsa, contribuisce a mantenersi in buona salute, a prevenire svariate malattie, ad alleviare lo stress ed eliminare l'ansia.
Va da sé che **indossare delle scarpe adeguate** è fondamentale, per non incorrere in problemi legati ai piedi, quali vesciche, tallonite, tendinite, fascite plantare, o alle articolazioni, come dolori alle ginocchia, alle anche o alla schiena.
La scelta della scarpa giusta non è semplice, per questo è importante affidarsi a persone competenti e preparate, che vi possano indirizzare verso il prodotto più adatto alle vostre esigenze.
Noi di ERREGI SPORT siamo a disposizione dei nostri clienti, per fornire loro la giusta assistenza nella scelta della calzatura più idonea.
Proponiamo marchi prestigiosi, quali ASICS, MIZUNO, SAUCONY, NIKE, NEW BALANCE, SALOMON, ma, quello che ci distingue è la competenza.
La scarpa giusta per le vostre camminate non è casuale, ma va scelta con consapevolezza, se volete che l'attività fisica sia davvero un piacere. Vi aspettiamo.

ERREGI SPORT
P.zza XXIV Maggio, 39/43 (Piazza dell'Acquedotto) Ferrara - Tel. 0532 247408 | erregi-sport@libero.It | Seguici su:

Polvere di Stelle

di Alberto Alvoni

Dino Govoni: un pilota straordinario

Ci sono campioni straordinari e lunghe vite straordinarie, difficilmente i due *status* si coniugano tra loro, specie in taluni sport dove il pericolo è sempre in agguato. Con qualche eccezione. Per rimanere ancorati al nostro territorio pensiamo al pugile-contadino, al campione europeo dei pesi massimi Francesco Cavicchi (Pieve di Cento, 1928-2018). E ricordiamo anche e soprattutto il pilota Odoardo Govoni (detto Odoardino o più semplicemente Dino), recentemente scomparso all'età di 90 anni. Dino Govoni è stato il primo pilota che ho conosciuto ed ammirato dal vivo, allorché da piccolo lo vedevo sfrecciare nelle strade della bassa a bordo dei suoi potenti bolidi, aggredendo con guida virtuosa la rampa del ponte sul torrente Samoggia o sul fiume Reno. Nel verde di una silenziosa campagna il rombare del suo motore si sentiva in lontananza, era come la sigla di un evento che stava per compiersi, per la disperazione delle nostre mamme che ci intimavano di rientrare prontamente in cortile perché: «attenti che arriva Govoni, arriva Govoni ...».

Che emozione vedere passare a pochi metri un driver già così noto ed affermato! E che vantaggio poterlo ammirare da un palco privilegiato, improvvisato con cassette per la frutta dietro il muretto di recinzione. Sono immagini che si conservano vive nella memoria, Dino Govoni era il pilota per antonomasia ed il più grande rammarico, per noi ragazzini del borghetto, era che non fosse adeguatamente valorizzato nella raccolta di figurine Panini dedicata ai campioni dello sport. Quando si fermava per un attimo, magari per un caffè *all'Osteria dell'Umén*, non mancava mai un cenno di saluto per noi piccoli, una sorta di fan club *ante litteram*.
L'impressione che dava era di essere in simbiosi con l'auto al 100%. Ed i grandi piloti che pure ho conosciuto nella mia attività giornalistica - anche di formula uno, anche molto più decorati e vincenti (da Nelson Piquet a Jody Scheckter) - non mi hanno mai entusiasmato tanto. Certo, se avesse risposto alla telefonata di Enzo Ferrari (anziché lasciarlo attendere stizzito: «con Govoni abbiamo chiuso») forse avrebbe corso col Cavallino ed anche vinto gran premi di formula uno. Se per 40 anni non fosse andato a letto alle 3 e mezza del mattino forse avrebbe avuto maggiori opportunità, ma sarebbe comunque stato uno dei tanti, non il campione genio e sregolatezza che è rimasto nell'immaginario collettivo.
La storia e le vittorie di Dino Govoni sono note, quasi superfluo dilungarsi, a lui è stato addirittura dedicato recentemente un libro. Originario di XII Morelli (paese cui è rimasto sempre legato), nel mondo dei motori era per lo più conosciuto come "*il centese*". Circa 60 le corse che lo hanno visto primeggiare in carriera, titoli in serie, prestigiose affermazioni (ad esempio la Bologna-Raticosa edizione 1962 nonché edizione 1964) e prestigiosi piazzamenti (ad esempio nella Mille Miglia 1957 con Maserati A6GCS). Inimitabile nel pennellare le traiettorie in salita, formidabile in questo tipo di gare: la cartina del percorso - una volta vista e memorizzata - gli rimaneva stampata nella mente.
Mi capita spesso di tornare su quelle strade di campagna dove, da piccolo, lo vedevo sfrecciare in allenamento. Tante cose sono cambiate, tante altre sono rimaste uguali a se stesse. Ed immaginare che tra poco passi Govoni (su Maserati? O con la mitica Porsche 911 ST?) è oramai un luogo della mente, un fotogramma intatto nella sua brillantezza, ora come allora.

Progetti

di Stefano Cavallini

Rugby oltre le Sbarre

Il rugbista che sbaglia finisce in punizione su una panchina e ci starà per 10 minuti; è il cartellino giallo che viene mostrato a chi vìola le regole del gioco o non mostra il rispetto che gli è richiesto. Dieci minuti fuori dal gioco, ma poi si deve tornare a giocare.
Anche in carcere si finisce per aver violato regole ben più importanti; i minuti diventano anni ma poi si esce e si torna nel campo della Società.
Finita la punizione bisogna rimettersi in gioco, **il Rugby diventa metafora della vita**; dopo uno sbaglio ritorni e te la giochi con gli altri, TORNARE IN CAMPO appunto.
Questo il progetto di "Rugby 27 Ferrara", Associazione sportiva nata su iniziativa di un nutrito gruppo di volontari, tecnici, atleti e dirigenti, nell'estate del 2021.
È la fine dell'estate, quando da una collaborazione con Il Provveditorato Regionale alle Case di Pena dell'Emilia Romagna e con l'Istituto penitenziario di Ferrara nasce il progetto per formare una squadra composta da soli detenuti che, assieme al rugby, imparano il rispetto delle regole ed il valore della disciplina.
Le dinamiche del Rugby sono determinanti per promuovere il rispetto delle regole e della disciplina. I risultati sono evidenti e confermati dalle verifiche che regolarmente vengono effettuate. Con il rugby si cambia.
I *detenuti-atleti* hanno firmato un "Codice di comportamento" cui devono attenersi, la sua violazione comporta l'allontanamento dal Progetto.
Sono una trentina le persone che vi hanno aderito e che oggi compongono la squadra. Il lavoro è duro: tre allenamenti settimanali sul campo, più la palestra, una sessione tecnica ed incontri con Arbitri federali. Ogni settimana lavoro duro e tanto entusiasmo e l'impegno richiesto è totale.
Il risultato sportivo per ogni atleta è importante, ma non è il solo, il Progetto punta soprattutto al miglioramento personale dei detenuti.
Vincere o perdere conta fino ad un certo punto; quello che importa è che si migliora, sia come uomo che come atleta. Si cresce, diminuisce l'individualismo, si scopre che la disciplina aiuta e non è un ostacolo al raggiungimento dei propri obiettivi. Si diventa parte di una squadra; ci si riscopre parte di un gruppo, come domani lo si sarà nella Società: è questa la meta.
Se il cartellino giallo, se la pena, sarà servita a riflettere e avrà portato ad un miglioramento, almeno un po', sarà un guadagno per tutti.

Promozione

di L.A.M.

Prima Categoria per la Bondenese Calcio

Grande soddisfazione non solo per i tifosi, ma anche e soprattutto del presidente Enzo Reggiani, per la promozione della Bondenese Calcio che è passata della Seconda alla Prima Categoria.
Nell'intervista che ha rilasciato, il Presidente ha tenuto a ringraziare tutti i giocatori per le ottime partite e per la forza che hanno messo in campo per raggiungere questo ambito traguardo. Secondo Reggiani, la partita decisiva che ha segnato la strada per la promozione è stata quella contro la squadra di Santa Maria Codifiume. Lì i ragazzi hanno capito che ce la potevano fare, in quanto avevano meritatamente vinto contro una squadra emergente, che aveva da poco un nuovo allenatore molto capace.
«Il merito della promozione - aggiunge Reggiani - va naturalmente a tutta la squadra, ma è chiaro che un bomber come Veronesi che ha segnato tredici gol nella seconda parte della stagione ha fatto un pò la differenza. Ha contribuito molto lo stato di forma di Gianluca Succi, del portiere Luca Cristofori, la difesa di Cestaro e Zaninati e il mediano Derraji. Però vanno ringraziati veramente tutti quelli che hanno giocato e tutti quelli che hanno contribuito a questo successo: Sabbioni, Verri, solo per citarne alcuni, il Mister Michele Breviglieri, il Direttore Sportivo Alberani, Il Capitano Noccolò Freddi».
Per il futuro, conclude Reggiani, bisognerà rinforzare il team con ricerche di mercato. «Una categoria in più prevede scontri con squadre più attrezzate, ma lo zoccolo duro della struttura rimarrà tale in quanto oltre ad essere una buona squadra è anche un gruppo fantastico».

Vigarano Mainarda

Casa di riposo e centro diurno

Residenza Loredana

Inaugura in questi giorni **Residenza Loredana**, Casa di Riposo e Centro Diurno a Vigarano Mainarda. Una nuovissima struttura socio-assistenziale che offre servizi progettati per garantire una reale qualità di vita e rispondere alle diverse esigenze degli Ospiti.

Spazi ampi e luminosi pensati per garantire comfort e assoluta fruibilità. Diverse sale dove trascorrere momenti di relax, da soli o in compagnia, per coltivare i propri passatempi e per socializzare con gli altri Ospiti. Sale dedicate come la palestra, cura della persona, multimediale e video conferenze, biblioteca, per i laboratori di gruppo e per l'animazione e le sale TV.
Una struttura nuova e dinamica, alla costante ricerca del miglioramento per rispondere alle esigenze degli Ospiti e dei loro familiari, offre un'alternativa di qualità alle persone che necessitano di una nuova collocazione, in un clima familiare che valorizza le singolarità di ogni Ospite.
Uno staff altamente formato garantisce assistenza qualificata h24 e soddisfa un'ampia gamma di esigenze sanitarie e ludiche. L'animazione, tutti i giorni, come metodo di inclusione per socializzare, farsi conoscere ed entrare in sintonia con gli altri. Diverse iniziative ludiche e attività di "gioco-terapia" per favorire la riabilitazione fisica e cognitiva, di mantenimento e di riattivazione.
Cucina interna in grado di personalizzare i gustosi menù, anche in caso di regimi alimentari particolari.
Camere, particolarmente accoglienti, dotate di arredi eleganti e funzionali, singole o doppie, ognuna con bagno privato. Dotate di impianto TV, controllo personalizzato luci stanza, campanelli per le chiamate di assistenza.
I letti, con telecomando per modulare i tre settori della rete per una migliore postura e regolabili anche in altezza per una migliore fruibilità, sono dotati di materassi traspiranti, anallergici e antidecubito. Completano la stanza, gli armadi, i cassetti per la biancheria, i comodini con ruote, lo scrittoio e le poltroncine per un momento di relax. Residenza Loredana: più qualità di vita per gli Ospiti, più serenità per i loro familiari.

RESIDENZA LOREDANA
Via Giuseppe Garibaldi, 66 - Vigarano Mainarda (FE)
Tel. 0532-685868 - email: info@residenzaloredana.it www.residenzaloredana.it

L'angolo della giurisprudenza

di Alberto Alvoni

Autovelox ben segnalati e ben visibili

Con Ordinanza nr. 4007 del febbraio 2022 la Cassazione ha contribuito a sbrogliare una matassa piuttosto intricata in tema di autovelox. Appellandosi alla stretta dizione letterale del Codice della Strada (postazioni di controllo preventivamente segnalate e ben visibili) un'automobilista contestava il verbale di accertamento per avere superato di 12 km/h il limite consentito di 50 km/h.
Nulla da fare in primo e secondo grado, allorché l'organo giudicante valutava legittima la sanzione in quanto la segnaletica era ben visibile, considerando irrilevante la corretta visibilità della postazione. Con interpretazione di merito il Tribunale riteneva pertanto bastevole che fosse ben visibile la segnaletica "fissa" (classico cartello del tipo: strada sottoposta controllo elettronico della velocità).
Priva di rilievo, al contrario, la mancata visibilità della postazione di controllo, vale a dire la cosiddetta "auto civetta" delle forze dell'ordine.
Di diverso avviso la Cassazione, che ha accolto il ricorso sulla base del seguente ragionamento in diritto: "l'art. 142, comma 6-bis, del Codice della Strada, che dispone che le postazioni di controllo sulla rete stradale per il rilevamento della velocità devono essere preventivamente segnalate e ben visibili, va interpretato nel senso che, tanto per le postazioni fisse quanto per quelle mobili, il requisito della preventiva segnalazione della postazione ed il requisito della visibilità della stessa sono distinti ed autonomi e devono essere entrambi soddisfatti ai fini della legittimità della rilevazione della velocità effettuata tramite postazione".

In base a ciò la controversia ritorna quindi in Tribunale, ovviamente in persona di altro magistrato, per un pronunciamento che tenga conto del principio enunciato. In definitiva **per la Cassazione l'autovelox deve essere ben segnalato (preventivamente) e ben visibile**, anche se trattasi di postazione mobile.
E, invero, col rispetto di tali stringenti condizioni riesce difficile pensare che il nostro automobilista avrebbe viaggiato a 62 km/h (laddove il limite era di 50 km/h). Il rischio di incidenti sarebbe dunque notevolmente affievolito.

Laboratorio di idee

di Giorgio Garimberti e Maily Anna Maria Nguyen

Il Rotary e la Sostenibilità Ambientale

Nei mesi scorsi si è svolto il Laboratorio di idee online "Come può contribuire il Rotary alla salvaguardia dei fiumi e dei mari?" organizzato dall'eclub Romagna, dalle seguenti Commissioni del Distretto 2072 del Rotary International: Progetto Ambiente, Azione Internazionale e Sottocommissione Relazioni Internazionali di supporto ai progetti di Club, Acqua, Pubblico Interesse-Protezione Civile e dal Rotaract.
L'evento è stato aperto dai Saluti Istituzionali del Governatore Stefano Spagna Musso, del Governatore Nominato Fiorella Sgallari e del Rappresentante Distrettuale Rotaract Giulia Magnani.
Grazie al LABORATORIO DI IDEE ON-LINE è stato possibile approfondire la settima area focus della Rotary Foundation (Sostegno ambientale) con particolare riguardo al tema della salvaguardia dei fiumi e dei mari. Oltre agli interventi del PDG Pietro Pasini (Presidente Commissione Pubblico Interesse-Protezione Civile), prof. Ivano Vassura (Professore Associato in Chimica dell'Ambiente e dei beni Culturali -Dipartimento di Chimica industriale "Toso Montanari", Olderico Caviglia (Vice Presidente e socio Fondatore Rotary EcoClub Milano), Corrado Barani (Presidente Commissione Acqua), Aida Morelli (Rotary Club Ravenna e Presidente Parco Delta del Po), Roberto Ferioli (Rotary Club Cento e membro Commissione Ambiente), Davide Dusi (Presidente eclub Romagna), Roberto Fabbri HERA SPA il laboratorio è stato animato dagli interventi delle studentesse del Liceo Economico Sociale Sabin di Bologna che hanno presentato l'attività realizzata di Community Assessment coadiuvati dalla prof.ssa Monica Sabattini e Maily Anna Maria Nguyen.
Gli Studenti della Classe 5M del Liceo Economico Sociale affermano: «La realizzazione dell'attività di Community Assessment è stata un'esperienza extrascolastica e formativa che ci ha permesso di conoscere più a fondo le realtà del nostro territorio ed il Rotary, grazie alla professionalità degli esperti che si sono messi a nostra disposizione per essere intervistati. Il nostro intervento al Laboratorio di idee online ha rappresentato un'occasione per poter entrare nel vivo delle problematiche ambientali attuali, attraverso l'interazione diretta con persone competenti nei vari settori legati all'ambiente. Inoltre l'attività di Community Assessment ha permesso a noi studenti di sviluppare competenze nell'ambito della cooperazione e del confronto. Vorremo concludere con uno slogan: Meno gamberetti e più anguille nel Delta del Po»

Gli interventi, introduttivo e conclusivo, del Laboratorio di idee online sono stati riservati a Giorgio Garimberti, Presidente della Commissione Ambiente del Distretto Rotary 2072, che da anni è impegnato sui temi della sostenibilità ambientale anche attraverso progetti concreti sul territorio come "Adotta il Fiume Reno" e al Governatore del Distretto 2072 Stefano Spagna Musso per il quale l'iniziativa si inserisce nell'ambito dei Laboratori di idee online ideati nel 2021 in tema di telemedicina dalla Commissione Azione Internazionale presieduta dal PDG Paolo Pasini e Sottocommissione Relazioni Internazionali di supporto ai progetti di Club presieduta da Maily Anna Maria Nguyen che ha moderato anche il Laboratorio di idee online dell'8 marzo 2022, al fine di approfondire la settima area focus della Rotary Foundation sul sostegno ambientale e che stata oggetto di approfondimento durante la conferenza presidenziale di Venezia il 18/20 marzo u.s. che ha trattato il tema "economia ed ambiente in armonia".
Sono state identificate delle parole chiave durante il Laboratorio di idee online: utilizzo consapevole della plastica, riciclare la plastica, educazione al riuso degli imballaggi, educazione, sensibilizzazione ed agire con consapevolezza.

L'angolo del Tecnico

di Manuele Zappaterra

Manutenzione condizionatore?

Quando, perché e da chi...

Il condizionatore (con pompa di calore) sta diventando una componente sempre più fondamentale nelle nostre abitazioni. Oltre alle agevolazioni fiscali messe a punto dallo stato, che prevedono una detrazione pari al 50% o 65%, può essere interessante e lungimirante prevedere di utilizzare ad integrazione alla caldaia la pompa di calore per il riscaldamento invernale o il condizionatore per il raffrescamento estivo, in abbinamento ad un impianto fotovoltaico per ridurre il più possibile la spesa dell'energia.
Molto importante anche prevedere una regolare manutenzione dei nostri condizionatori, affidandosi sempre a professionisti esperti e qualificati, e i motivi principali sono questi:

- **Aumento della vita utile del dispositivo**: grazie ad una buona manutenzione la vita utile dell'apparecchio si allunga. Questo perché la manutenzione evita che si verifichino la maggior parte dei guasti;
- **Maggiore igiene e salute**: con una buona manutenzione diciamo addio a cattivi odori e formazione di colonie batteriche che possono influire direttamente sulla nostra salute, non trascurando che una cattiva manutenzione dei climatizzatori ed il mancato rispetto delle norme igieniche può provocare la **legionellosi che può annidarsi** e prolificare nei filtri e condutture dei condizionatori d'aria**;**
- **Risparmio energetico**: con la manutenzione garantiamo un funzionamento ottimale e quindi un consumo corretto di energia elettrica;
- **Riduzione dei costi**: avendo ottimizzato il consumo di energia elettrica, ovviamente, riduciamo la spesa in bolletta.

Sebbene possa sembrare che la manutenzione rappresenti solamente un costo, in realtà stiamo riducendo le spese evitando i guasti futuri.
Affidarsi ad una ditta specializzata di manutenzione e riparazione è essenziale per il corretto funzionamento e mantenimento del condizionatore, prospettando senz'altro una maggiore duratura ed efficienza nel tempo.
Per questo la ditta CLIMAGAS Srl con sede a Bondeno (FE) in via XX Settembre, 14, certificata per la manipolazione e gestione F-GAS ed accreditata per le registrazioni delle attività sul portale del Ministero dell'Ambiente (cod. iscrizione IR116819) si propone nell'assistere i gruppi termici di condizionamento con correttezza e professionalità.
L'amministrazione CLIMAGAS Srl, è disponibile ricevere richieste di assistenza su appuntamento dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle 12.30 - 14.00-18.00.
Per informazioni tel: **0532-890354**
email: **climagassrl@gmail.com**

CLIMAGAS
ASSISTENZA TECNICA
CALDAIE
CLIMATIZZATORI
0532-890354

Fiera

di Sara Zapparoli

Progettazione, edilizia e sostenibilità

Successo per il progetto ISOLA URSA

Ricco programma proposto alla Fiera Klimahouse di Bolzano, dal 18 al 21 maggio

Si è appena conclusa con successo la settima edizione di **ISOLA URSA**, percorso divulgativo incentrato sulla consapevolezza ambientale in ambito progettuale e costruttivo, promosso dall'Azienda URSA Italia, con stabilimento a Bondeno (FE). Essendo il 2022 l'**Anno Europeo dei Giovani,** ISOLA URSA ha voluto incrementare ancora di più l'attenzione verso le nuove generazioni, da sempre target privilegiato del progetto. Prima iniziativa del 2022 rivolta ai giovani era stata **IMMAGIRAMA**, hackathon letterario vertente sul tema della sostenibilità e svoltosi il **22 aprile, Giornata Mondiale della Terra**, attraverso il quale gli studenti delle scuole superiori si sono sfidati facendo sentire la loro voce all'interno dei loro elaborati di gruppo. A vincere questo concorso green, la cui giuria era presieduta dal **Climatologo Luca Mercalli**: i ragazzi della **4BL del Liceo Regina Margherita di Torino**, con una menzione particolare per l'Istituto **Paschini Linussio di Tolmezzo** (UD).

Il progetto è tornato in campo a distanza di un mese, nel contesto della **Fiera Klimahouse** che si è svolta **dal 18 al 21 maggio a Bolzano,** con un doppio spazio e doppio ciclo di attività. Nel primo allestimento, l'aula didattica di ISOLA URSA, si sono svolti cicli di convegni, dedicati ad un duplice target: alla mattina **studenti delle scuole superiori**, in presenza e in collegamento streaming da tutta Italia; al pomeriggio spazio ai **professionisti**, che hanno registrato il tutto esaurito dei posti in presenza e contato moltissimi collegamenti in streaming.

I convegni, intitolati "**Vivere, Conoscere, Crescere. Strategia contemporanee per progettare in economia circolare**", sono stati realizzati in collaborazione e con il Patrocinio dell'Agenzia CasaClima, CNI, CNAPPC e CNGeGL, oltre alla collaborazione degli Ordini Professionali di Bolzano. Anche per questa edizione si è confermata ampia e di altissimo livello anche l'estrazione professionale del ventaglio di relatori che si sono susseguiti nelle varie giornate, tra i quali il **Premio Nobel Prof. Filippo Giorgi**, il climatologo **Luca Mercalli,** il **Policy Advisor di Italian Climate Network Jacopo Bencini** e i ricercatori dell'**EURAC** Research Institute.

Anche il secondo allestimento ha registrato una grande affluenza e interesse da parte dei ragazzi. Invero, nella Galleria espositiva di ISOLA URSA, ogni giorno si è tenuto un doppio appuntamento con le **visite guidate e attività interattive legate all'esposizione di tre progetti di architettura sostenibile**, selezionati per i virtuosismi delle soluzioni tecnologiche adottate e curati da importanti Studi di progettazione. Oltre a questo, un ulteriore momento di approfondimento formativo per professionisti, a cura del **Consiglio Nazionale dei Geometri e GL**.

Non sono mancate poi le novità e le anteprime, in questa edizione primaverile di ISOLA URSA: giovedì 19 il climatologo Luca Mercalli ha lanciato il suo nuovo **progetto Museale dedicato ai cambiamenti climatici**, unico in Italia nel suo ambito, mentre sabato 21, oltre alla premiazione dell'hackathon IMMAGIRAMA, si è tenuto il **primo incontro pre-COP 27 di Italian Climate Network**, in collaborazione con l'**Associazione di Stampa Giovanile**. Infine, in Fiera è stato lanciato il **concorso rivolto agli studenti universitari** di tutta Italia, dedicato ai possibili riutilizzi dei materiali di origine plastica e origine minerale impiegati per l'isolamento termico e acustico, per il quale URSA Italia mette in palio una **borsa di studio per un Master di II Livello**.

«È bello vedere una crescente sensibilità e interesse da parte dei giovani verso queste tematiche e una partecipazione alle nostre iniziative; è sintomo del desiderio di attivarsi per un futuro che possa essere davvero più sostenibile. Siamo felici di poter mettere a loro disposizione degli strumenti concreti per far sentire la loro voce e recepire da loro degli spunti preziosi. Anche la condivisione delle idee rappresenta la circolarità» commenta l'**Ing. Pasquale D'Andria, Direttore Tecnico e Marketing di URSA Italia**, Azienda promotrice e sostenitrice del progetto.

Quest'ultima, leader nella produzione di materiale volto all'isolamento termico ed acustico degli edifici, da anni rafforza il proprio impegno per informare e sensibilizzare sulla consapevolezza ambientale in ambito progettuale e costruttivo.

Consulenza

Operazione Piano regionale di attuazione del Programma Operativo Iniziativa Occupazione Giovani - II fase Rif. 2021-15738/Rer - approvata dalla Regione Emilia Romagna con Atto del Dirigente n° 9235 del 18/05/2021 cofinanziata dal Fondo Sociale Europeo PO 2014-2020 Regione Emilia-Romagna

Risiedi nel Comune di Bondeno? Non lavori? Non studi?

Non percepisci l'assegno di disoccupazione o reddito di cittadinanza?

Percorsi gratuiti di consulenza e formazione per disoccupati

Se rispondi a queste caratteristiche, HAI DIRITTO A UN PERCORSO DI CONSULENZA LAVORATIVA GRATUITO e DI PARTECIPARE A CORSI BREVI GRATUITI e subito spendibili per migliorare le tue possibilità di trovare lavoro, In pratica:

- Consulenza orientativa individuale
- Affiancamento nella ricerca di opportunità lavorative
- Formazione gratuita mirata all'inserimento lavorativo
- Promozione tirocini
- Certificazione delle competenze
- Accompagnamento al fare impresa.

I nostro catalogo corsi per disoccupati:

- **ESTETICA** Laminazione ciglia, ricostruzione unghie, smalto semi-permanente
- **PARRUCCHIERI** Taglio base e acconciatura
- **RISTORAZIONE** Panificazione, caffetteria e miscelazione (comprensivi dei moduli HACCP e Sicurezza di base)
- **INFORMATICA** Il pacchetto Office, Excel per l'analisi dei dati aziendali.

SEI INTERESSATO? CONTATTACI

IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna Srl Impresa Sociale

SEDE DI BONDENO - Via Goldoni, 16 - Bondeno (FE) Tel. 327 4006930 - sedebondeno@ialemiliaromagna.it - www.ialemiliaromagna.it

Alimentazione

a cura della Dott.ssa Karolina Pinotti

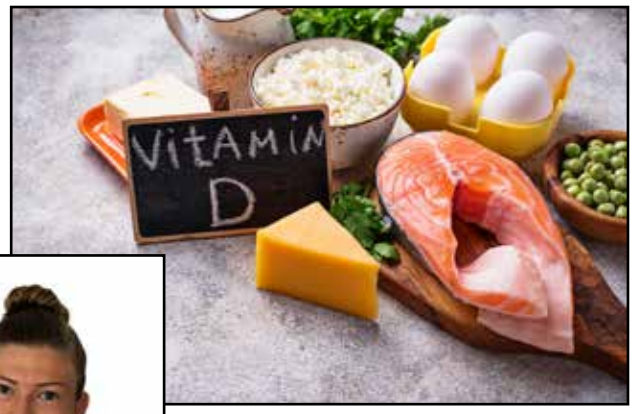
Menopausa: come affrontarla serenamente senza aumentare di peso

La menopausa è una **fase fisiologica** nella vita di ogni donna che compare intorno ai 50 anni con i suoi inconfondibili sintomi, i più comuni sono le vampate, l'insonnia e i cambiamenti di umore. Dal punto di vista scientifico la donna è in menopausa quando sono passati 12 mesi dall'ultima mestruazione. In quel periodo l'ovulazione non avviene più e termina la produzione di estrogeno. È proprio la carenza degli estrogeni a provocare una serie di cambiamenti nel corpo che bisogna tenere in considerazione.

La **distribuzione del grasso corporeo cambia**, di fatto tende ad accumularsi nella zona addominale e non più nelle cosce e nei glutei. Di conseguenza la donna perde "la protezione" contro le malattie cardiovascolari e il diabete, mentre prima ne traeva vantaggio rispetto al sesso maschile.

La densità ossea e la resistenza dell'osso si abbassa, motivo per cui nel tempo può comparire l'osteoporosi.

Il fabbisogno energetico giornaliero si abbassa perché con l'avanzare dell'età, piano piano, si perde la massa muscolare ed aumenta la massa grassa. Si tende ad essere sempre più sedentari perciò è importante ridurre le calorie che vengono assunte ed aumentare l'attività fisica. La menopausa potrebbe essere un'ottima occasione nella vita di ogni donna per ripensare alle proprie abitudini alimentari e in questo modo prendersi cura di se stesse per vivere al meglio la propria vita. Alimentazione e stile di vita sono fondamentali per prevenire i rischi associati alla menopausa e il loro trattamento. L'aumento di peso può essere diminuito o evitato adeguando l'apporto calorico, scegliendo alimenti che danno senso di sazietà e che allo stesso tempo non apportano tante calorie. Le basi di una dieta quotidiana dovrebbero essere pesce, carni magre, latte e yogurt (parzialmente o totalmente scremati), frutta, verdura, pane e pasta nelle giuste quantità e con la giusta frequenza. Sono da limitare gli alimenti calorici con pochi nutrienti come dolci e grassi da condimento.



Per la prevenzione dell'osteoporosi sono ottime fonti di calcio: il latte e i suoi derivati, formaggi (una volta alla settimana dato che sono ricchi di grassi e sale), pesci di piccola taglia (alici, sardine), broccoli e cavoli. Anche l'acqua che beviamo ogni giorno, sia quella del rubinetto che quella in bottiglia, può contribuire all'apporto di calcio, perciò è importante leggere con attenzione le etichette e scegliere quella che ne contiene maggiormente. Per assorbire il calcio è necessario apportare un adeguato livello di vitamina D (esposizione al sole e nei casi necessari integrazione di vitamina D) e fare attività motoria.

L'attività fisica dovrebbe essere indispensabile nella vita di ogni donna in menopausa perché ne allevia i sintomi, in particolare: aiuta a mantenere il peso corporeo, migliora l'assorbimento del calcio, produce endorfine (ormoni della felicità), migliora i livelli di colesterolo e di glicemia nel sangue, aiuta a stabilizzare la pressione arteriosa.

La mia figura professionale di dietista aiuta proprio le donne in menopausa a calcolare il giusto apporto calorico per favorire una corretta alimentazione.

Inoltre mi occupo di tutte le persone con sovrappeso e patologie correlate. Il mio approccio con il paziente è sempre personalizzato ed incentrato sui suoi gusti culinari, sul tempo che può dedicare alla preparazione dei piatti e sulle sue reali possibilità economiche.

DOTT.SSA KAROLINA PINOTTI
DIETISTA
Riceve su appuntamento
Via Casumaro Bondeno, 167/1 - Casumaro (MO)
Cell. 329 9640710

Dott.ssa KAROLINA PINOTTI
dietista e nutrizionista
Un aiuto concreto nei tuoi cambiamenti nutrizionali!
CONSULENZE PER:
Diabete tipo 2 - Dislipidemie - Gotta
Ipertensione - Osteoporosi - Reflusso gastroesofageo
Stipsi - Intestino irritabile - Gravidanza e pregravidanza
Via Casumaro Bondeno, 167/1
Casumaro (MO) - Cell. 329 9640710
karolpinotti@gmail.com

CATERINA MEDRI
Ipnotista alle vite precedenti
La tecnica dell'ipnosi regressiva alle vite precedenti è rivolta a tutti, in particolare a chi desidera andare oltre la quotidianità, alla scoperta di sé e delle tante risposte che cerchiamo.
Esperienza unica e imperdibile!
Contattami per fissare un appuntamento.
Cell 339 8019708
@ c.medri@ipnosiamo.it
Caterina Medri Ipnosi
www.ipnosiamo.it/caterina-medri

LE PALESTRE
FITNESS A 360°
ATTIVITÀ PER TUTTE LE ETÀ
INDOOR E OUTDOOR
Bondeno
Via Pironi, 66 - Tel. 0532 892003
www.lepalestrebondeno.it

Dott.ssa Maura Zagni
Psicologa
Iscrizione Albo A Psicologi Emilia Romagna n. 9712
Psicologia dell'Apprendimento
Psicologia dello Sviluppo
Psicologia della Maternità e perinatalità
Psicologia forense
Riceve a Cento (FE), Finale Emilia (MO) e online
Tel. 340 2135728

Clinica Del Sorriso
ambulatorio odontoiatrico
Direttore Sanitario Dott. De Patre Pier Damiano
Aut. San. PG 25805/11 Comune di Ferrara
RIABILITIAMO POSTURA E AUTOSTIMA
Via Giorgio Caselli, 13/F – Ferrara
Tel. 347 76 16 947 • 0532 90 95 00 •
info@clinicasorriso.it
www.clinicasorriso.it

iride
CASA FAMIGLIA PER ANZIANI
Via Masi, 355 / 357
San Bartolomeo in B. (Ferrara)
casa famiglia iride
Tel. 0532.722204
Cell. 388.3432849
casafamigliairide@gmail.com
COSA OFFRIAMO
la nostra struttura è in grado di accogliere persone autosufficienti e parzialmente autosufficienti. Assistendole 24 ore su 24 da persone qualificate e competenti.
TIPOLOGIE DI SOGGIORNO
Tempo indeterminato - Brevi periodi (minimo un mese)
ORARI DI VISITA
10:00 - 11:30 e 16:00 - 18:00

Counseling *a cura della Dr.ssa Federica Zurlo*

Il coraggio di sperimentare

L'isola felice: la comfort zone

Un'area dove tutto appare familiare e tranquillo e da cui ci limitiamo a guardare, con il binocolo, l'immenso mare che ci circonda. È sicura perché la conosciamo, agire al suo interno può contribuire a creare nella nostra mente illusioni e aspettative futuristiche che potrebbero non trovare effettivo riscontro nella realtà. Vivere all'interno di quei confini, abilmente costruiti dalla nostra mente, non ci fa provare stimoli necessari ad attivare il desiderio di ampliare gli orizzonti, porsi e raggiungere obiettivi con il rischio, ad un certo punto della nostra esistenza, di non sentirci appagati o realizzati.

Perchè succede questo?

Immagina il tuo cervello come un potente circuito elettrico, composto da neuroni collegati tra loro; ogni volta che acquisisci qualcosa di nuovo questi neuroni dialogano, bio-chimicamente ed elettricamente, affinchè tu possa ricordare ciò che hai appreso. Il cervello agisce per scorciatoie e difficilmente, una volta acquisita, metterai in discussione quell'informazione, dando origine a un automatismo, uno schema che tenderai a ripetere ogni volta che ci ti troverai in quella situazione o simile. Utile se pensi che questo sistema ti permette di non mettere la mano nel fuoco ogni volta se ne presenta l'occasione, ma cosa succede se quell'automatismo si è generato da informazioni o giudizi sbagliati?

Anche a seguito di questi automatismi, possono verificarsi situazioni in cui provare ansia è diventata l'abitudine e sono le emozioni come la gioia o la felicità a rappresentare l'ignoto: provarle può arrivare a fare paura. Attraverso il lavoro su di Sé, affiancati da una figura professionale in grado di fornire un supporto basato sulle tue esigenze, è possibile trascendere questi limiti, concedendosi la possibilità di sentirsi parte attiva dell'intero sistema formato da una moltitudine di strade che altro non aspettano di essere percorse. Se ti senti bloccato/a e pensi di aver bisogno di un supporto non esitare a contattarmi. Fisseremo un appuntamento ed insieme elaboreremo un percorso adatto alle tue esigenze.

L'ASCOLTO DELLA DR.SSA FEDERICA ZURLO, AUDIOPROTESISTA ESPERTA IN ACUFENI E COUNSELOR
NUOVA SEDE *Via Per Ferrara, 167/1 - 41034 Casumaro - Finale Emilia (MO)*
Tel. 338 2664649 - www.federicazurlo.it - federicam.zurlo@gmail.com

Osteopatia *a cura del Dott. Giacomo Rizzatti*

Capsulite adesiva o "spalla congelata"

È così definita una condizione clinica dolorosa e invalidante causata da un'infiammazione acuta con successiva fibrosi progressiva dei tessuti intra capsulari della spalla.

Le cause dell'infiammazione non sono conosciute, si nota però un aumento di casi in pazienti di età compresa fra i 45 e i 60 anni, con associate condizioni multifattoriali, riconducibili a squilibri immunologici, biomeccanici e endocrini. Inoltre durante la pandemia si è notato un aumento di diagnosi di spalla congelata e diversi studi confermano le ripercussioni indirette muscoloscheletriche.

È caratterizzata da diverse fasi sintomatiche:

- nel primo stadio i movimenti dell'articolazione sono dolorosi ma ancora consentiti nonostante un range (ampiezza) di movimento gradualmente ridotto: sono difficoltosi soprattutto i movimenti tipici della quotidianità, ad esempio lavarsi il viso, pettinarsi i capelli, estendere il braccio sopra la testa. Questa fase può durare dai due ai nove mesi;
- nel secondo stadio si apprezza una leggera diminuzione del dolore e una notevole riduzione della mobilità, con durata tra i quattro e i nove mesi;

Come l'osteopatia può intervenire?

Il trattamento manipolativo osteopatico risulta indicato nella fase iniziale di insorgenza dei sintomi e durante il primo stadio. Risulta quindi fondamentale riconoscere i sintomi con anticipo.

Non sostituisce il trattamento medico e fisioterapico ma si integra riconoscendone il proprio tempo di intervento.

Si utilizzano tecniche manipolative articolari e di diminuzione delle tensioni muscolari nei segmenti corporei correlati alla spalla (colonna vertebrale cervicale e toracica, scapola e spalla).

Sono documentati effetti principalmente sulla riduzione della dolorabilità e della mobilità passiva da supino che permettono un miglior effetto agli altri trattamenti (farmacologici e fisioterapia con esercizi riabilitativi), e conseguentemente una possibilità maggiore di ritorno ad una completa funzionalità.

GIACOMO RIZZATTI - OSTEOPATA D.O.M.R.O.I CHINESIOLOGO
Si riceve su appuntamento - BONDENO - Via Bonati n.32 - Tel. 320 6257945
Email: giacomo.rizzatti@gmail.com

Astronomia

di Marco Botti

Fotografia astronomica ieri e oggi

Dati certi ci riportano a Luis Daguerre (1787-1851) chimico francese inventore del noto processo fotografico chiamato poi ***dagherrotipo***. Questa tecnica consisteva nell'utilizzo di una lastra fotografica in rame rivestita d'argento che dopo lo "scatto" veniva esposta al magnesio vaporizzato e poi immersa nel tiosolfato di sodio per fissarne l'immagine. Le prime fotografie che ritraggono la Luna risalgono al 1840 ad opera di John William Draper che in quel periodo era professore alla New York University e i risultati delle immagini da lui ottenute con il dagherrotipo non furono proprio esaustive. Successivamente si passò alla prima stella (dopo il Sole) e cioè la luminosa Vega nella costellazione della Lira, che fu immortalata nel luglio del 1850 dall' Osservatorio di Harvard College con un telescopio rifrattore di 38 cm di apertura ed un'esposizione di 100 secondi.

Foto lunare ripresa da Bondeno con Canon eos 2000 e telescopio riflettore Marco Botti 2020

I risultati miglioravano sempre più soprattutto quando un nuovo processo chimico chiamato al *Collodio* fu inventato da un altro francese di nome Gustave Le Gray. Questa nuova tecnica dal 1851 in avanti divenne prevalente tra gli astrofotografi, in quanto la lastra era molto più sensibile del dagherrotipo con tempi di esposizione molto più brevi. Per arrivare a riprendere la prima Galassia a spirale con risultati apprezzabili bisognerà aspettare fino al 1888 quando l'astronomo britannico Isaak Roberts realizzò una delle prime fotografie di M31 Andromeda la più vicina alla nostra gemella Via Lattea. La fotografia fu ed è tuttora determinante per la ricerca astronomica, basti pensare che la conferma sperimentale della Relatività Generale di Albert Einstein avvenne nel 1919 ad opera dell'astronomo inglese sir Arthur Eddington. Il noto studioso fotografò il campo attorno al Sole in occasione di un'eclisse totale e sovrapponendo in seguito le lastre con quelle senza il Sole precedentemente fatte constatò che le stelle erano di poco "spostate". Ciò significava che la teoria di Einstein era giusta e cioè che grandi masse possono deviare la luce attraverso il loro grande campo gravitazionale. Altri utili impieghi interessavano la fotografia astronomica come nel caso dell'identificazione di comete e asteroidi o anche pianeti (es. Plutone nel 1930) sempre scoperti con la sovrapposizione degli scatti. Si arrivò poi alla *Pellicola* in b.n. e colore commercializzata nei primi anni 40 del '900 per poi passare nel 1969 all'impiego dei primi *Sensori* CCD (dall'inglese Charge-Coupled Device). Attualmente questi sensori elettronici a semiconduttori hanno sostituito completamente le pellicole che negli anni '80 fecero furore tra gli astrofili di tutto il mondo, come la famosa Technical Pan della Kodak. Oggi inoltre gli astrofotografi dispongono di una vasta gamma di prodotti da anni in commercio a prezzi variabili a seconda delle possibilità di ognuno e dei risultati che si vogliono ottenere.

Astrofili Centesi

di Thomas Mazzi

HELIOS VLF solar telescope

Incredibile quanto sia vasto lo spettro elettromagnetico. Più lo si studia, più si rimane affascinati da questo magico mondo. Le onde elettromagnetiche sono tutte attorno a noi, spaziano dal radio ai raggi X, passando per l'infrarosso, l'ultravioletto e attraversando tutti i colori della luce visibile.

Sebbene queste sembrino tutte forme all'apparenza diverse, incredibilmente condividono la stessa natura di onde elettromagnetiche, è solo la frequenza a differenziare le une dalla altre.

È quindi possibile osservare un evento utilizzando le onde radio, piuttosto che in ottico attraverso le sue onde luminose. L'osservazione a radiofrequenza viene svolta dai radiotelescopi ed il nuovo strumento dell'osservatorio di Cento, **Helios VLF solar telescope** rientra in questa classe di strumenti, ovvero detector in grado di osservare gli eventi a frequenza radio molto bassa. Per la precisione Helios VLF è uno strumento di tipo ROEON in grado di raccogliere informazioni sui brillamenti solari, sulle tempeste geomagnetiche, sulle scariche atmosferiche e su tanti altri eventi di origine naturale.

Le sue lunghe braccia gli conferiscono un'alta sensibilità che in questo periodo di inizio ciclo solare, caratterizzato da deboli brillamenti, gli permettono di raccogliere dati accurati.

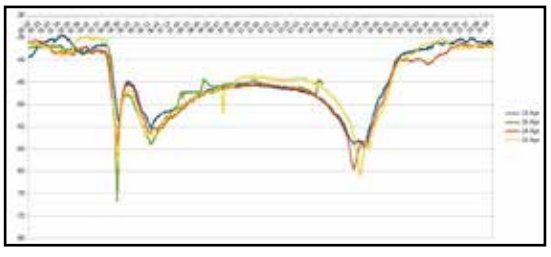
Helios Vlf ascolta 24 ore al giorno 7 giorni su 7 le minime variazioni della ionosfera e di come questa reagisce alle sollecitazioni della nostra stella.

Il sistema si compone di un dipolo a correnti di terra con ampia area di cattura, di un circuito di trattamento del segnale, di un acquisitore, di un sistema di elaborazione matematica del segnale e in fine di un logger in grado di archiviare l'intera quantità di dati elaborati che sono poi resi disponibili su internet da un apposito sw.

L'intero sistema è stato progettato e auto-costruito dagli Astrofili Centesi e i primi dati raccolti a livello di testing mostrano già la bontà dello strumento; nei giorni scorsi un brillamento di bassa intensità di classe C6 è stato catturato durante una sessione di prova come mostrato nel grafico.

È evidente una anomalia nella curva di eccitazione ionosferica, un picco dalla caratteristica forma ad inviluppo emerge improvvisamente nell'andamento del grafico (v. sotto)

La ionosfera, i brillamenti, le tempeste geomagnetiche e le scariche atmosferiche sono parte di una scienza moderna di cui ancora poco si conosce. La strada della conoscenza è lunga e difficile da percorrere, ma gli strumenti aiutano in questo difficile compito. Helios VLF ha iniziato a funzionare da pochi giorni ma i risultati già si vedono (v. grafico sotto), questo strumento ci darà sicuramente belle soddisfazioni.



CALENDARIO MAGGIO - GIUGNO 2022

AVIS

venerdì 20 maggio 2022	Bondeno
venerdì 20 maggio 2022	Cento
domenica 22 maggio 2022	Cento
venerdì 27 maggio 2022	Bondeno
venerdì 27 maggio 2022	Cento
domenica 29 maggio 2022	Bondeno
domenica 29 maggio 2022	Poggio Renatico
lunedì 30 maggio 2022	Cento
sabato 4 giugno 2022	Terre del Reno
domenica 5 giugno 2022	Cento
domenica 5 giugno 2022	Terre del Reno
venerdì 10 giugno 2022	Bondeno
venerdì 10 giugno 2022	Cento
sabato 11 giugno 2022	Cento
sabato 11 giugno 2022	Vigarano Mainarda
domenica 12 giugno 2022	Vigarano Mainarda
venerdì 17 giugno 2022	Bondeno
venerdì 17 giugno 2022	Cento
domenica 19 giugno 2022	Bondeno
domenica 19 giugno 2022	Cento
lunedì 20 giugno 2022	Poggio Renatico
giovedì 23 giugno 2022	Cento
martedì 28 giugno 2022	Cento

Tradizioni

di Adriano Orlandini

La grande festa del salame all'aglio

A Scortichino, uno dei centri di maggior produzione del salame all'aglio, domenica I maggio, nella struttura coperta del Campo sportivo, si è svolta la settima edizione del **TROFEO DEL SALAME FERRARESE ALL'AGLIO** (***al salàm da l'ài***): una simpatica sfida tra salami amatoriali e salami artigianali, prodotti in tutto il ferrarese, ma anche nel rovigotto, nel modenese, nel mantovano e nel veronese.

Promotore ed anima della manifestazione è stato anche quest'anno **Valentino Bega**, profondo conoscitore delle filiere agricole ed esperto di turismo enogastronomico, il quale da anni si batte per la difesa delle tradizioni agroalimentari del territorio, *in primis* la difesa della norcineria ferrarese, da lui considerata una vera e propria *biodiversità da tutelare.* «Questo prodotto dell'alta salumeria estense - ci ha detto Bega - è uno dei più apprezzati della regione, ma purtroppo sono sempre meno coloro che producono salame all'aglio per autoconsumo e sono in aumento gli artigiani e gli industriali che riducono la quantità di aglio, considerandolo negativo sia sul piano della digeribilità come su quello della comunicazione, sottacendone gli straordinari contenuti gusto-olfattivi e le qualità organolettiche e salutistiche. Al contrario, noi siamo convinti che promuovere la tipicità di un prodotto significa prima di tutto rispettarne la tradizione». Da qui il suggerimento ai giudici di considerare premiante, tra i parametri valutativi, la presenza dell'aglio. Da qui il continuo sostegno alla manifestazione da parte del Consorzio della DOP Aglio di Voghiera, che ha già dato vita a collaborazioni con alcuni salumifici che si fregiano di promuovere il loro salame con il marchio comunitario del Consorzio.

All'edizione 2022 hanno partecipato **51 concorrenti**, suddivisi in due categorie, amatoriali e artigiani, rispettivamente con **37** e **14** campioni, che si sono contesi il settimo Trofeo ideato e allestito dalla Società polisportiva dilettantistica "***Nuova Aurora***" di Scortichino.

Alla fine la giuria, composta da venti esperti norcini, professionisti, *gourmet* e tecnici competenti in materia, ha stilato una graduatoria che nella sezione amatoriale ha visto vincitori i norcini **Massimo Lodi** e **Mirco della Sbaretta**, di Reno centese, al secondo posto il norcino **Massimo Zecchini** del copparese e terzo il norcino **Tralli Marco** di Scortichino; premiati anche i norcini **Laura Spinelli, Giorgio Padovani** e **Luca Falchieri**, rispettivamente quarto, quinto e sesto. Tra i salumifici artigianali la vittoria è andata alla ultracentenaria **Bottega con Cucina di Tartari Maria Laura** di Bondeno, al secondo posto la **Macelleria Rizzieri** di Focomorto e al terzo il **Salumificio Zironi** di Migliarino.

Un momento della premiazione (da sinistra Cavallini, presidente della "Nuova Aurora", gli assessori Sartini e Paltrinieri, il sindaco Saletti e Valentino Bega)

Mentre quasi tutti i concorrenti hanno presentato il classico salame **gentile** (***al zintìl***), la vincitrice ed il terzo classificato tra i salumifici hanno presentato una **zia** (***la zzié***), una delle più famose ed antiche passioni culinarie ferraresi. Infatti la storia della **zia** è pluricentenaria, essendo riconducibile al periodo tardo-rinascimentale: infatti i primi cenni a preparazioni simili all'attuale prodotto si ritrovano già nei ricettari del grande **Cristoforo da Messisbugo**, scalco alla corte degli Estensi. La **zia** è costituita da un impasto di carne di maiale tritata grossolanamente a cui vengono aggiunti sale, pepe ed aglio fresco, che viene spremuto dopo averlo lasciato precedentemente macerare nel vino bianco, che dona l'inconfondibile aroma e differenzia la **zia** da tutti gli altri salami all'aglio. L'impasto viene poi insaccato nel budello tondeggiante dell'intestino cieco (***al zziéch***, da cui il nome ***zzié***) e lasciato stagionare dai due ai sei mesi nel microclima di cantine fresche ed umide.

Dopo la premiazione dei salami vincitori vi è stata un'affollata e simpatica cena a prezzi popolarissimi e con menu *ruspante*: maccheroni al ragù; *pinzzìn* con tutti i salami in gara, prosciutto di Parma, mortadella, pancetta e coppa di testa; dolce finale.

Anche quest'anno il **TROFEO DEL SALAME FERRARESE ALL'AGLIO** si è confermato un appuntamento da non perdere. Arrivederci al prossimo anno per l'*ottava edizione*, che si terrà sempre la prima domenica di maggio.

Conoscere i funghi

a cura del Gruppo Micologico di Bondeno

Artomyces pyxidatus

***Artomyces pyxidatus* (Pers.) Jülich 1982** è un bellissimo fungo **di forma coralloide con struttura tipica a candelabro**. Cresce nel periodo che va dalla primavera all'autunno, spesso in gruppi di diversi esemplari, **su legno marcescente di tronchi di latifoglie sempre a terra** nelle zone boscate del nostro territorio di pianura. Si può trovare anche in boschi di collina e montagna soprattutto nel Nord Italia; rara la crescita su legno di conifera.

Pyxidatus deriva dal greco *"pyxis, pyxidis"*e significa scatoletta, calice, coppetta, ed è riferito alla forma delle terminazioni apicali.

Ecco le sue caratteristiche:

Carpoforo (corpo fruttifero): di piccole dimensioni, con sviluppo in altezza di 40 - 100 mm e in larghezza di 30 - 40 mm. La forma è ramificata con rami principali e rami secondari a forma di candelabro orientati verso l'alto. Il colore va dal biancastro, al grigio - giallastro fino al giallo - brunastro con l'avanzare dell'età. Le piccolissime terminazioni alle estremità superiori dei rami sono a forma di **coppa aperta "coronata"**, di solito con quattro punte.

Pseudogambo: pochissimo sviluppato con colore leggermente più chiaro rispetto al resto del corpo fruttifero.

[Foto: Antonio Testoni]

Carne: di consistenza tenace, con colore simile al resto del carpoforo. Odore debole di muffa, sapore acre sgradevole.

Evitare l'utilizzo in cucina: Artomyces pyxidatus è considerato da alcuni micologi senza valore alimentare, da altri **non commestibile**.

Gruppo Micologico di Bondeno
Piazza Garibaldi, 5
Bondeno (FE) Cell. 320 4341865

Ferrara 1 giugno 2022

Laboratorio Bassani 4. La Poesia nel "Giardino"

Nel 2022 ricorrono i sessant'anni dell'uscita del Giardino dei Finzi-Contini per la casa editrice Einaudi. La Fondazione Giorgio Bassani intende celebrare questo anniversario riflettendo sul peso e sul ruolo della poesia nel capolavoro dell'autore ferrarese. Con i loro contributi, i relatori (provenienti da università italiane ed europee e americane, come La Sapienza, Università di Torino, Universidad Complutense de Madrid, Université Grenoble Alpes, Wellesley College di Boston) offriranno preziose e inedite riletture del Giardino, con l'intento di fare luce sulla complessa ricerca estetica da cui quest'opera è nata. Una ricerca in cui il discorso romanzesco si intreccia armonicamente con quello lirico e in cui alla parola poetica è attribuito il compito fondamentale di rivelare verità e bellezza, come recita la celebre lirica di Emily Dickinson, posta da Bassani al centro del libro. Il convegno approfondirà le importanti implicazioni della volontà bassaniana di legare la sua più importante operazione narrativa alla poesia. Oltre a definire lo stile del romanzo, dando notizia di alcuni riferimenti poetici presenti all'interno dell'opera, nel corso del Laboratorio Bassani si farà luce sui meccanismi che regolano lo sguardo di chi narra la storia del Giardino, esperto osservatore che cattura frammenti lirici di una difficile e triste realtà storica, e si discuterà della riflessione sui compiti della poesia dopo Auschwitz, che implicitamente attraversa tutta la storia. Esaminata da più angolazioni, la poesia nel Giardino emerge come la risorsa a cui si ricorre per non ricalcare passivamente la realtà, ma per restituire una percezione soggettiva e partecipata, nonché il senso più profondo e non solo documentario, della storia.

PROGRAMMA
BIBLIOTECA ARIOSTEA
SALA AGNELLI

9.30 Saluti di MARCO GULINELLI (Assessore alla cultura di Ferrara), Paola BASSANI (FONDAZIONE GIORGIO BASSANI) e MIRNA BONAZZA (BIBLIOTECA ARIOSTEA)
9.45 SERGIO PARUSSA, Nel giardino del bello e del vero: Giorgio Bassani, Emily Dickinson e Micòl Finzi-Contini
10.15 WALTER BOGGIONE, Rinaldo e la Sibilla. Futuro e verità nel «Giardino»
10.45 Pausa
11.00 ENZO NEPPI, L'olifante, un verso dantesco (Inferno XXXI, 18) e il personaggio di Alberto nel «Giardino dei Finzi-Contini»
11.30 AURORA CONDE MUNOZ, Poetiche dello sguardo nel «Giardino dei Finzi-Contini»
12.00 SONIA GENTILI, Una discesa agl'inferi. Orfeo dopo Auschwitz in Bassani e nella poesia europea
12.30 Discussione
13.00 BREAK

FONDAZIONE GIORGIO BASSANI
CASA DELL'ARIOSTO

15.00 MARTINA PIPERNO Tradurre la poesia di Giorgio Bassani in inglese
15.30 Presentazione di Giorgio Bassani, Poesie, Milano, Feltrinelli, 2021, a cura di Anna Dolfi. Valerio Cappozzo dialoga con la curatrice.
16.30 Presentazione del volume di Marco Antonio Bazzocchi, Con gli occhi di Artemisia. Roberto Longhi e la cultura italiana, Bologna, il Mulino, 2021. Paola Bassani e Aurora Conde dialogano con l'autore. Modera Paola Italia.
17.30 Reading di poesie con Sonia Gentili e Massimo Raffaeli
18.30 Presentazione mostra La biblioteca di un poeta: dediche, immagini, postille nei libri di poesia di Giorgio Bassani, a cura di Angela Siciliano.

Il convegno è realizzato con il contributo erogato dalla Direzione generale per le biblioteche, gli istituti culturale e i diritti d'autore del Mibact.

Bondeno

Dal 2 maggio al 31 agosto 2022

Il governo delle acque

Un'iniziativa inserita nel più ampio programma "Quante storie nella Storia 2022. Settimana della didattica e dell'educazione al patrimonio in archivio" è promossa da Soprintendenza archivistica e bibliografica dell'Emilia Romagna, Regione Emilia-Romagna- Settore Patrimonio culturale, ANAI Associazione Nazionale Archivistica Italiana - sezione Emilia Romagna. L'Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna ha concesso il patrocinio alla manifestazione per la rilevanza culturale e l'interesse per la comunità scolastica. Dal **2 maggio al 31 agosto 2022** presso la **Biblioteca Comunale "L. Meletti"** sarà visitabile la **mostra su opuscoli rari a stampa e documenti** che testimoniano come lungo il corso del tempo Bondeno abbia affrontato la gestione delle acque circostanti il territorio, con esposizione dei documenti conservati presso l'archivio storico comunale.

Riconoscimenti — *di M.F.*

"Vita di Mario"

Serata di ricordi e riconoscimenti

"Vita di Mario. Storia di amore e di amicizia" è il libro scritto da Andrea Tugnoli diventato trasposizione teatrale con dialoghi e regia di Bracciano Lodi. È la storia di un ragazzo di San Biagio di Bondeno (Fe) arrestato dai tedeschi dopo l'otto settembre 1943 ed internato nel campo di Auschwitz. Già rappresentata a Bondeno anni fa, quest'anno è andata in scena a Ferrara, nella la prestigiosa cornice della Sala Estense, in occasione della vigilia del 25 aprile Giornata della Liberazione. Al termine della rappresentazione, che ha registrato il tutto esaurito, è stata ricordata la figura di **Sandra Faraguti**, amata mastra di Bondeno e membro della compagnia teatrale amatoriale, recentemente scomparsa. Durante la serata si è potuto dare evidenza all'importante ruolo delle attività locali e di volontariato, che hanno il merito di tenere in vita la memoria e nello stesso tempo tenere ben saldi i rapporti e le relazioni interpersonali a livello locale, il cosiddetto ***localismo,*** per utilizzare il neologismo coniato da Adriano Facchini, presidente di "Officina del Futuro" che ha quindi colto l'occasione per premiare con l'Attestato di Merito "**Local Excellence Award**". Il riconoscimento è stato consegnato a *Rita Tinazzo* - insegnante di scuola primaria di Bondeno, *Andrea Tugnoli* – scrittore di Bondeno, *Gianni Cestari* – artista e maestro di pittura di Bondeno, *Gianpaolo Borghi* – storico di Argelato (Bo) e *Nazzarena Gambetti* – imprenditrice di Modena.

Stellata — *di M.F.*

Amministratori e imprenditori

Volontari al mercatino

Dopo l'inevitabile rallentamento causato dalla pandemia è finalmente ripartito, domenica 8 maggio, il **Mercatino "Cose d'altri tempi" di Stellata**. Appuntamento che da oltre 10 anni, la seconda domenica di ogni mese, coinvolge oltre 200 espositori e attira nel piccolo borgo di Stellata numerosi visitatori. Merito dell'impegno e del coinvolgimento dell'intero paese e dei numerosissimi volontari. Appassionati di antiquariato, elettronica, libri e monete usate e molto altro, ma anche semplici curiosi possono trascorrere una bella giornata e gustare le specialità locali come pincini e frittelle o la sempre gradita piadina. In particolare domenica 8 maggio erano presenti un nucleo di volontari provenienti da vari ambiti (amministratori comunali e imprenditori) con l'intento comune di far rivivere i borghi attraverso iniziative popolari, come ne è esempio il mercatino, il tutto accompagnato da musica cibo e società.

Simone Saletti, Sindaco di Bondeno e l'imprenditore Negrini Giuseppe

Grandi esposizioni

di Daniele Biancardi

Arte e potere

Nella seconda metà dell'Ottocento l'Europa si "riempì di mostre temporanee"; ogni grande città organizzava esposizioni rilevanti, con impronta fortemente nazionalistica. Poi si cominciò ad esportare le mostre da una nazione all'altra, per il prestigio dei musei e degli organizzatori. A Londra si tenevano annualmente a Burlington House, nella sede della Royal Academy, mostre di arte antica e contemporanea, che si interruppero con lo scoppio della Prima Guerra Mondiale; terminata la guerra la voglia di ricominciare era tanta e tra il 1920 e 1921 si riprese con i maestri spagnoli; si costituì un comitato per coinvolgere i collezionisti, i musei di Valencia e di Siviglia e la corona spagnola che prestò opere di El Greco, Goya, Velázquez e altri artisti.
La mostra fu un grande trionfo e fu notata anche in Italia dove il critico e giornalista Ugo Oietti la definì come "mostra di governo e grande atto di propaganda", esortando l'Italia a fare altrettanto, forte del principio che "**la bellezza non governa il mondo, ma aiuta**". E fu così che nacque l'idea di una esposizione di maestri italiani in Inghilterra, grazie a Lady Ivy Chamberlain, moglie del ministro degli Esteri del governo conservatore inglese. Entrambi amavano l'Italia e l'arte, nutrendo pure un debole per Mussolini e il fascismo. La mostra si concretizzò il 20 dicembre 1929.
Nell'estate del 1927 la nobildonna inglese organizzò una riunione ristretta in casa sua, e successivamente, con l'aiuto di Sir Robert Witt, sondò la disponibilità della Royal Academy ad affittare alcune sale, ricevendone un tiepido assenso, a patto che non si esponessero opere d'arte contemporanee. Si avanzò una richiesta economica molto alta generando una corrispondenza astiosa fra Lady Chamberlain e gli interlocutori della Royal Academy. Ma i problemi più grossi arrivarono da Roma. Mussolini fu interpellato con una lettera privata, alla quale rispose con entusiasmo, pensando di ricavarne prestigio politico verso l'Inghilterra e compiacere la moglie del ministro, tenendo conto che probabilmente dei capolavori italiani non nutriva nessun interesse, e dunque il prezzo da pagare doveva sembrargli insignificante.
Mussolini indicò come commissario dell'esposizione Ettore Modigliani, che forse non era neppure fascista, ma aveva esperienza di organizzatore ed era stato per vent'anni direttore di Brera. Modigliani scrisse alla nobildonna che era meglio prendere le opere solo dall'Italia, pensando subito a degli arazzi del principe Trivulzio, disegnati da Bramantino; la proposta fu accolta subito dagli inglesi ma il principe, malgrado avesse dato iniziale disponibilità, si rifiutò di concederli anche se fosse stato Mussolini in persona a chiederglieli. Ma l'organizzazione proseguì.
Il 13 febbraio 1928 il progetto fu reso pubblico sul *Times* da Sir Robert Witt; il 4 giugno il sottosegretario per l'Educazione nazionale scrisse a Mussolini che Lady Chamberlain insieme a Lady Colefax erano giunte in Italia per scegliere le opera da esporre; il vice ministro rilevò che era pericoloso esportare i capolavori rinascimentali ed era meglio proporre opere dell'Ottocento.
Pochi giorni dopo Arduino Colasanti, direttore delle Antichità espresse riserve e ostilità; Mussolini gli disse che aveva già promesso alla nobildonna le opere richieste e che non si tornava indietro. Il Duce ordinò al governo di cooperare totalmente e scrisse personalmente una lettera a tutti i prefetti d'Italia affinché collaborassero e la sua parola era a garanzia delle richieste di prestito: «prego le Eccellenze Vostre di volersi adoperare, nel modo più efficace, presso i proprietari, siano enti o privati, affinché le richieste siano concesse, senza eccezione alcuna».
Solo da quel momento, a sei mesi dall'apertura della mostra, la macchina organizzativa entrò in azione. Il museo Poldi Pezzoli rifiutò il prestito del *Ritratto di dama* del Pollaiolo perché era il simbolo del museo; Mussolini quindi scrisse al direttore dicendogli che gli inglesi volevano in esposizione quell'opera e confidava, pertanto, che cambiasse idea. Così avvenne e il dipinto divenne il manifesto della mostra.
Ci furono poche eccezioni da altre istituzioni, si allargò la richiesta di prestiti anche ai musei più prestigiosi del mondo. I rifiuti vennero dal Vaticano che non concesse la predella di un quadro di Francesco del Cossa, ma tenuto conto delle pressioni politiche, il Papa acconsentì a regalarne una copia alla National Gallery, così da abbinarla al dipinto del Cossa che raffigura *San Vincenzo Ferrer.*

Piero del Pollaiolo, Ritratto di Giovane Dama 1470-1472, Museo Poldi Pezzoli Milano

Da Genova partì la nave "Leonardo da Vinci" nel dicembre 1929, carica di opere d'arte, fra cui la *Nascita di Venere* di Botticelli, il *Dittico Montefeltro* di Piero della Francesca, il *David* di Donatello, la *Tempesta* di Giorgione, la *Crocifissione* di Masaccio, poi alcuni Tiziano, Carpaccio, Verrocchio, Bernini e tanti altri, per un totale di oltre seicento capolavori.
Dopo nove giorni in balia di onde tempestose, la nave attraccò all'East India Dock nel porto di Londra. Appena sceso dalla nave, dopo "aver sudato sette camicie" per la paura che il carico andasse a fondo nella Manica, Modigliani scrisse a Mussolini che: «aperte tutte le 500 casse, ogni cosa fu trovata intatta».
L'esposizione aprì il 1° gennaio 1930 con un successo di pubblico esagerato, e fu visitata da 540.000 persone. La stampa fu in generale entusiasta, anche se si rilevò che "questa mostra ha sollevato una grande ondata di indignazione nei cuori degli amatori sinceri e degli specialisti che hanno dedicato la vita allo studio dell'arte italiana".

In libreria

"Narrare ad occhi ben chiusi"

Il nuovo libro di Roberto Pazzi

È stato presentato lo scorso 2 maggio, presso il Ridotto del Teatro Comunale di Ferrara, in nuovo libro dello scrittore Roberto Pazzi dal titolo "Narrare ad occhi ben chiusi". Introdotto da Marco Gulinelli, assessore alla Cultura del Comune di Ferrara.
L'ambizione segreta della scrittura è trasferire nella pagina un'eco dell'oralità. La parola pronunciata da una bocca ha l'alito della vita. Per non perderlo Socrate non scrisse mai una parola e affidò solo a quella orale la sua filosofia. *Narrare ad occhi ben chiusi* è un libro orale in forma scritta. Sono lezioni di creatività letteraria tenute dall'autore a scuola, all'università e ai corsi di scrittura in Italia e all'estero. Il manuale conserva le provocazioni della conversazione, ad esempio quando cita Giorgio Manganelli convinto che «vero lettore sia chi sa cosa non leggere» parafrasando il detto di Vanni Scheiwiller «non l'ho letto ma non mi piace».
Si rivolge a qualcuno che potrebbe ribattere e ne previene le domande. Punta sempre su una scrittura immaginifica, renitente alla cronaca e al giornalismo, che non corteggi la sceneggiatura e non esiti a sospendere la realtà per reinventarla ad occhi ben chiusi. Un pluripremiato narratore e poeta tradotto in ventisei lingue e con ben ventidue romanzi e nove raccolte di versi alle spalle, candidato al premio Strega col suo ultimo romanzo "Hotel Padreterno", decide di pubblicare i segreti della sua cucina letteraria, gli amori, le preferenze, i rifiuti, la passione per una letteratura che non corteggi la tv e non si prefigga di asservirsi alla sceneggiatura. Ed ecco le sue lezioni di scrittura creativa tenute per ben venticinque anni in varie università e accademie italiane, a Macerata, a Lucca, ad Assisi e a Ferrara, dove ha fondato "Itaca" una scuola di scrittura diretto per quattro anni che ha portato a scrivere e a pubblicare le loro opere decine di corsisti. Le pagine dello scrittore ferrarese di "Narrare ad occhi ben chiusi" conservano il sapore dell'oralità, di quel tipo di comunicazione cioè che sembra imitare la vita, perché nella vita si parla e anche la scrittura non sfugge alla tentazione di riversare la vita in diretta nella pagina. Questo imprime il sapore di una straordinaria originalità all'analisi delle motivazioni che portano a scrivere, passando in rassegna la costruzione dei personaggi, la scelta dei tempi narrativi, l'adozione della prima persona narrativa o della terza, l'arte dei dialoghi, la committenza di un'opera, il problema dell'esordio, il difficile rapporto col mercato e le sue tendenze.

CIVETTA MOVIE

Casa di produzione
Video e cinematografica
Servizi fotografici
Noleggio: attrezzature foto-video e sistemi interattivi e multimediali

CAMPAGNA SOSTENIBILE ADERENTE

PREVENTIVI GRATUITI

Tel. 0532 453587 - www.civettamovie.it - info@civettamovie.it

AZIENDA AGRICOLA AZ
I valori della tua cantina

Vendita vino sfuso e in bottiglia + eccellenze della nostra terra TUTTO L'ANNO!

La Bancarella di AZ la freschezza del nostro orto

La Bancarella AZ
Sempre ricca di SANE e GUSTOSE prelibatezze

LAMBRUSCO EMILIA IGT € 1,50 / BOTTIGLIA
Offerta valida dal 16 al 28 maggio 2022

BIANCO EMILIA IGT € 1,50 / BOTTIGLIA
Offerta valida dal 16 al 28 maggio 2022

Le offerte di questo periodo si tingono di verde:

ASPARAGI

PISELLI

FAGIOLINI

FINALE EMILIA (MO) V. Redena Cremonine 2/a (Z. SILLA) - **tel. 0535.93511 www.aziendaagricolaaz.it**